

# al'Ermitage Bel Air Hotel

DA CINQUANT'ANNI

andrea cappelli

**Gestito con professionalità e passione dalla famiglia Maggia, dinastia d'albergatori da 4 generazioni, che vi ha trasmesso il proprio amore per l'ospitalità, l'Ermitage Bel Air Hotel di Abano Terme, situato nel Parco Naturale Regionale dei Colli Euganei in provincia di Padova, dove cura, prevenzione e vacanza convivono armoniosamente, è uno degli alberghi storici che insiste in una concessione mineraria del bacino termale euganeo all'interno di una proprietà di ben 25mila metri quadrati.**

DI ABANO TERME  
L'OSPITALITÀ DI TRADIZIONE  
DELLA FAMIGLIA MAGGIA



Dolci rilievi nel cuore del Veneto, che da millenni hanno affascinato uomini di cultura e richiamato ospiti da tutto il mondo, attratti dalla bellezza dei luoghi e dalle straordinarie proprietà terapeutiche dell'acqua ipertermale (con temperatura superiore a 67°), che sgorga naturalmente generosa dal sottosuolo. Le acque salso-bromo iodiche, che provengono dalle Piccole Dolomiti e si riscaldano a una profondità che può raggiungere i 4.000 metri, sgorgano purissime a una tempe-

ratura fra 70 e 80° dopo un viaggio sotterraneo di migliaia d'anni, che le arricchisce di preziosi elementi minerali. Tutto ciò fa oggi delle Terme Euganee il bacino termale più importante d'Europa, le cui virtù curative sono conosciute e apprezzate fin dall'antichità. Furono i Romani, oltre duemila anni fa, che fecero del termalismo un sistema industriale in tutto l'Impero, a scoprirne per primi i benefici in quel di Montegrotto. Purtroppo col Medioevo la sistematica organizzazione romana

delle Terme andò perduta, così il termalismo fu recuperato, ma in forma naturale come luogo di salubrità pubblica ai piedi del monte di Monte Ortone nel bacino di Abano, dove c'era una palude lacustre in cui le purissime acque calde termali erano sorgive, cioè affioravano naturalmente. Lasciando l'igiene molto a desiderare in quell'epoca, queste acque non stagnanti e i relativi fanghi, in grado d'eliminare germi e batteri erano usate non solo per lavarsi ma anche per da-



re sollievo dal dolore, avendo delle proprietà antinfiammatorie e antalgiche. Famosa nel Quattrocento la storia del soldato di ventura padovano Pietro Falco che, ferito in combattimento, si immerse nella palude nel punto esatto dove oggi si trova l'Hotel Ermitage e si addormenta. Durante la notte ha una visione della Madonna che gli regala un'icona bizantina con la propria immagine, gli predice che si sveglierà guarito e che dovrà erigere un santuario in proprio onore. Il giorno seguente Pietro Falco si sveglia guarito e con l'aiuto economico di alcune ricche famiglia padovane erige quello che ancor oggi è il santuario della Madonna della Salute, che si trova appunto proprio di fronte all'Hotel Ermitage. All'ingresso della chiesa sulla destra è possibile, attraverso delle scale, scendere alcuni metri e ammirare ancora l'antica fonte termale in cui si immerse Pietro Falco. Il recupero del termalismo organizzato moderno nell'areale di Abano avviene in epoca illuministica, attorno a metà del Settecento, quando alcune famiglie patrizie veneziane investirono i loro



averi nell'entroterra della della Repubblica, a cui apparteneva anche l'area dei Colli euganei. Così non è raro, percorrendo queste colline, trovare delle bellissime ville in stile veneto con le loro sorprendenti architetture. Alcuni signori veneziani investirono in agricoltura, i cui prodotti servivano alla Serenissima essendo costruita sull'acqua, mentre altri investirono nel termalismo, come i Dondi dell'Orologio che, fra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, edificarono in

centro ad Abano il Grand Hotel Orologio, ormai chiuso da moltissimi anni e di cui rimangono solo le antiche vestigia. L'altro primigenio insediamento fu lo stabilimento termale Giaccon, costruito appunto dalla famiglia Giaccon attorno al 1880, che oggi è l'Hotel Hermitage. Quello del Settecento e dell'Ottocento è un termalismo di cui usufruivano praticamente solo le famiglie nobili europee, le uniche che potevano permettersi di spostarsi e che quasi sempre alloggiavano in ville e castelli di altri nobili, ospitandosi a vicenda, senza bisogno di alberghi. Dalla fine dell'Ottocento, a seguito della Rivoluzione Industriale, si assiste a un piccolo boom economico e anche l'alta borghesia iniziò ad avere le capacità economiche e il tempo per viaggiare, però non disponeva della rete d'ospitalità nobiliare, quindi iniziò ad esserci bisogno di una cultura alberghiera per i ricchi che potevano permettersi di fare vacanze. E se la prima forma di turismo, ma che era



solo appannaggio dei nobili, fu il Grand Tour, un viaggio di formazione con motivazioni culturali, la seconda forma di turismo organizzato moderno in Europa fu proprio il termalismo, quindi i primi insediamenti alberghieri nascono appunto nelle grandi località termali europee, tra cui Abano. Tutto purtroppo si fermerà a causa della Prima Guerra Mondiale, mentre, terminato il conflitto, negli anni Venti e Trenta del Novecento, in piena Belle Epoque, si assiste a un nuovo boom delle termalismo. Quello che oggi è l'Hotel Ermitage ha operato ininterrottamente dalla fine dell'Ottocento, dapprima con la denominazione di stabilimento termale Giaccon poi Perez, dal cognome di un'altra famiglia che ne è stata proprietaria per poi prendere l'attuale denominazione negli anni Cinquanta, assumendo un termine francese che, tradotto in italiano, vuol dire eremitaggio, indicando alberghi fuori dal centro cittadino, come allora era appunto l'Ermitage che si trovava in campagna, non essendo ancora partita l'urbanizzazione intorno ad Abano. La storia dei Maggia si intreccia con Abano a partire dalla pri-

ma metà del Novecento con Silvio, che costruì l'hotel Venezia, struttura ancora esistente, ma che fu poi ceduta. Continua poi con Franco Maggia, che nel 1972 acquista l'albergo termale Ermitage, che aveva bisogno di una ristrutturazione, durante la quale furono fortunatamente solvati alcuni tratti storici della struttura originaria, come si può notare ancor oggi nella sala ristorante con la sua scenografica architettura. Ma il grande merito di Franco fu quello d'implementare il termalismo e aprirlo al mercato estero. Infatti, dopo il boom economico degli anni Sessanta, col turismo di massa domestico che aveva riempito anche le terme, nei primi anni Settanta, complice la crisi energetica, iniziò un momento di difficoltà, così Franco aveva l'esigenza di rilanciare l'attività che vedeva un momento di criticità. Da grande imprenditore dinamico qual'era, acquistò 4 pullman, assunse 4 autisti e aprì 3 agenzie di rappresentanza in Germania, una a Colonia, una a Monaco di Baviera e una Francoforte. Inoltre ideò le "settimane blu", cioè dei pacchetti all inclusive che includevano il viaggio con autobus privato, 2 settimane di soggiorno in pensione completa e un ciclo di cure termali completo, cioè 10 fanghi, 10 bagni, 10

passaggi termali. La formulò iniziò a funzionare e 2 volte al mese i nostri autobus trasportavano ininterrottamente turisti dalla Germania, dall'Austria e dalla Svizzera. Così Franco creò dal nulla il mercato estero, che naturalmente era prevalentemente di lingua tedesca. Nei primi anni Ottanta la gestione passa nelle mani del figlio Gianmaria Maggia, che consolidò quanto aveva fatto il padre, aprendo i mercati francese e belga tramite l'assidua frequentazione delle fiere internazionali del turismo e assumendo altri rappresentanti, oltre a personale dedicato propriamente al marketing. L'innovazione che apportò negli anni Novanta fu l'implementazione dei servizi beauty e benessere, declinando la vacanza termale anche sul piano del piacere e dell'edonismo. Successivamente, a seguito di un iniziale boom economico figlio dell'introduzione dell'Euro, nel 2001 e 2002 si assiste a una forte crescita, però purtroppo dal 2003 inizia un nuovo momento di difficoltà del termalismo. Diversi sono i fattori che portano a questa situazione, in primis non c'è più la possibilità di svalutare la lira, quindi il vantaggio economico nel vendere i servizi in lire a un pubblico estero che possedeva valute pregiate, si annulla: dopo il crollo del muro di Berlino nel 1989 e poi successivamente di tutta la "cortina di ferro", il termalismo dei paesi dell'Est europeo inizia a essere non solo di prossimità, ma diventa una valida alternativa anche per gli stranieri, divenendo un pericoloso concorrente diretto del mercato italiano, tra l'altro a prezzi allora molto più convenienti; vi è infine un terzo fattore, cioè stavano sparendo quelle generazioni che negli anni Settanta e Ottanta avevano una cultura del termalismo. Nel 2007 arriva al timone il figlio di Gianmaria, Marco Maggia, in tasca una laurea in ingegneria meccanica e un master in marketing e finanza, quarta generazione di albergatori ad Abano e terza di imprenditori termali all'Hermitage. Passata l'ubriacatura del weekend del wellness tipica dei primi anni del 2000, questo giovane manager si tro-



va subito davanti una bella sfida, conquistare una nuova generazione di clienti che per avvicinarsi alle cure termale deve essere convinto del reale beneficio terapeutico: "Mi trovo a ragionare sul fatto che la popolazione europea sta invecchiando con un'aspettativa di vita sempre più lunga, che ora si abbina anche a un'esigenza di qualità della vita che è strettamente correlata al mantenimento di un buon grado di autonomia. Così, oltre al termalismo classico incrementato e sviluppato dal nonno, alla parte benessere implementata dal papà, mi convinco che devo puntare sull'aprire il resort alle discipline mediche. Da qui iniziamo gli investimenti organizzativi e strutturali per aprire un centro polispecialistico di riabilitazione e medicina fisica". Così da ben cinquant'anni questo resort termale è gestito con estrema competenza dalla famiglia Maggia, nello spirito di far sentire l'ospite sempre come a casa propria,



garantendogli un'accoglienza personalizzata che si esprime in un'attenzione costante alle sue esigenze. Inoltre l'impegno della famiglia è costantemente rivolto alla ricerca dell'innovazione per poter migliorare ulteriormente i servizi da mettere a disposizione. Così il pubblico dell'Ermitage è oggi un target eterogeneo che incontra tanto le esigenze del turismo di prossimità rappresentato dai cittadini del Triveneto, quanto quelle di un pubblico nazionale e internazionale. L'Ermitage dispone di 3 sorgenti termali private con una portata di oltre 10mila litri al minuto che alimentano di calde acque benefiche i ben mille quadrati delle grandi piscine interne ed esterne, nonché le vasche di stagionatura dei fanghi, che per le loro proprietà antalgiche e antiinfiammatorie (certificate scientificamente) sono alla base dei trattamenti terapeutici che si possono comodamente fare nello stabilimento termale interno. Integralmente naturale, l'argilla bio-termale utilizzata dall'Ermitage, proviene da un laghetto situato ad Arquà Petrarca e la maturazione in acqua termale dura almeno 60 giorni, conferendogli la plasticità e le caratteristiche chimico-fisiche che la rendono terapeutica. Elegante oasi termale in-

castonata nella parte nord-orientale del Parco Naturale dei Colli Euganei, l'Ermitage offre ai propri ospiti benessere e relax attraverso un'ampia gamma di cure termali, trattamenti di remissione in forme e servizi innovativi completamente accessibili. Proposte arricchite dai risultati di una costante ricerca effettuata con importanti istituti universitari italiani e stranieri - peculiarità rara per una singola struttura termale - e sotto la guida di studiosi di fama internazionale, quali il professor Fulvio Ursini (ordinario di Biochimica e Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Padova), il professor Stefano Masiero (direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Padova), il professor Angelo Antonini (neurologo, Università degli studi di Padova), il professor Domenico Corrado (specialista in Cardiologia Sportiva dell'Università di Padova), la dottoressa Denisa Giardini (specialista per linfedema AIDMOV Losanna). L'Ermitage Bel Air ha sviluppato negli anni un concetto nuovo di vacanza termale, offrendo al mercato quello che per molti anni è stato un anello mancante del sistema sanitario e turistico, capa-



ce di coniugare l'esigenza di un pieno recupero dopo traumi e interventi chirurgici con quella di godere un ritemprante e benefico soggiorno termale. Così dal 2010 è il primo "Medical Hotel" italiano, un prodotto termale innovativo in cui riabilitazione e prevenzione si coniugano alla vacanza con un centro medico-specialistico di medicina fisica all'avanguardia in grado d'assicurare cura e prevenzione in vari ambiti: ortopedico, neurologico e linfologico. Il Medical Hotel è un concetto nuovo che rivoluziona la filosofia del "ghetto" che ha sempre separato la medicina dalle terme, il turismo dalla salute, gli anziani dai giovani, gli ammalati dai sani. Infatti all'Ermitage la realtà turistico-alberghiera termale e la medicina specialistica convivono e dialogano grazie a un'integrazione nuova. Il luogo della prevenzione e il

luogo della riabilitazione coincidono, il luogo della cura e quello della vacanza si sovrappongono armonicamente. Con l'hotel, in parte e dove possibile, sostituisce l'ospedale, facendo dell'accessibilità senza limiti la sua bandiera, adeguando accoglienza, servizi, assistenza e proposte relax alle esigenze anche di disabili e over 65, un segmento in costante crescita che arriverà al 34% della popolazione europea entro il 2030. Per questo dal 2017 è stato premiato come miglior albergo italiano nell'accoglienza degli ospiti con deficit o disabilità motorie e in quella riservata ai Senior ai "Village For All Awards", gli "Oscar dell'accessibilità". Il titolare Marco Maggia, battendosi con convinzione per affermare i principi di una nuova cultura "senza barriere", mentali ancor prima che fisiche, sottolinea: "I driver del cambiamento stanno modificando rapidamente sia l'idea di turismo che il concetto di tutela della salute con la sfida

di fare dell'ambiente termale un luogo in cui integrare servizi turistici e sanitari per coniugare prevenzione e riabilitazione. L'obiettivo è creare un ambiente inclusivo dove potersi curare in vacanza, accanto ai propri cari. Facendo convivere persone malate con persone sane, giovani con meno giovani. La mia più grande soddisfazione oggi è che i 2 premi ottenuti ai Village for All Awards siano legati a 2 target di clientela - disabili e Over 65 - che apparentemente, secondo un pensiero diffuso fra gli albergatori, avrebbero esigenze incompatibili. Non è così. E all'Ermitage Medical Hotel lo stiamo dimostrando. Di questo risultato ringrazio di cuore tutti i nostri collaboratori per l'impegno, la professionalità e la sensibilità dimostrati". Il Centro Medico dell'Ermitage tratta tutte le patologie che compromettono le capacità di movimento, siano esse croniche o temporanee, conseguenza dell'invecchiamento oppure di traumi o inter-

venti chirurgici. E per offrire un servizio ancor più completo ai propri ospiti e pazienti, l'Ermitage Medical Hotel ha siglato convenzioni coi migliori centri di diagnostica e chirurgia del Veneto. Da tali accordi nascono i programmi Global Care, che consentono di gestire dall'hotel con un unico referente sanitario la diagnostica, la chirurgia, la preparazione dell'intervento e la riabilitazione post operatoria, compreso il fatto che il personale si occupa anche del trasporto prima e dopo l'intervento. La riabilitazione fisica è personalizzata e intensiva, interessando pazienti che hanno subito traumi o interventi chirurgici come la protesi d'anca, ginocchio o spalla oppure la frattura del femore in ambito ortopedico o gli esiti di ictus in ambito neurologico. E le peculiari condizioni ambientali che favoriscono il ritorno alla vita attiva, unitamente all'assistenza medico specialistica garantita quotidianamente, possono assicurare

un pieno recupero funzionale in tempi dimezzati rispetto ai presidi di riabilitazione tradizionale. Grazie ai programmi Global Care durante il percorso di cura il paziente non deve pesare sulla famiglia né incorrere in costi sociali connessi con l'assistenza domiciliare e il trasporto quotidiano da e per i centri di riabilitazione tradizionali. Per alcuni ospiti invece la vacanza-salute serve a correggere in modo duraturo alcuni cattivi stili di vita, recuperando una migliore forma fisica con particolare riferimento al dimagrimento, al miglioramento del livello di fitness o alla riduzione di dolori articolari connessi con sedentarietà e invecchiamento. Così all'Ermitage Bel Air molta attenzione è posta anche all'alimentazione, basilare per una rimessa in forma. Quando sovrappeso e malattie metaboliche sono oggetto dell'intervento riabilitativo, la cucina e la supervisione del medico nutrizionista assumono un ruolo importante, inseren-

dosi in un sistema di servizi più ampio che comprende le terme, la massoterapia e l'esercizio fisico. Tutto questo migliora la tonicità, l'aspetto e la percezione di sé aumentando la capacità di relazione con gli altri, il tono dell'umore e l'equilibrio psico-fisico. Per chi ha gravi problemi di sovrappeso e di rischio cardio-vascolare è stato messo a punto, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano (Istituto di esercizio fisico, salute e attività sportiva), il Programma Fit. Al fine d'assicurare un effetto terapeutico duraturo, il programma unisce l'esposizione prolungata agli effetti indiretti della terapia termale, l'allenamento fisico quotidiano e un regime alimentare personalizzato. La cucina dell'hotel, grazie anche alle collaborazioni intercorse negli anni con l'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli studi di Milano e alla supervisione del personale medico dell'hotel, è in grado di elaborare menu salutistici personalizzati, privilegiando l'utilizzo di materie prime d'altissima qualità, dando in questo modo un importante contributo alla tutela delle microproduzioni locali e alla sostenibilità ambientale dell'attività agricola. In sostanza l'Hotel Ermitage Bel Air ha fatto dell'approccio medico multidisciplinare integrato coi servizi termali il suo biglietto da visita. "Dopo 2 difficilissimi anni, la pandemia ha definitivamente dimostrato come la tutela e la promozione della salute non possano essere assolte in modo pieno ed efficace col solo ausilio della sanità di tipo ospedaliero - commenta Marco Maggia - così Ermitage ha garantito i propri servizi anche durante il periodo pandemico, erogando prestazioni di riabilitazione residenziale e soggiorni termali a vocazione preventiva, senza mai derogare alla sicurezza di ospiti e collaboratori grazie a rigidi ed efficaci protocolli di gestione del rischio. Ci auguriamo che, grazie al nostro esempio, l'intero sistema termale italiano possa ampliare i propri orizzonti



riqualificandosi come partner efficace e complementare alla rete sanitaria territoriale, rispondendo in modo inclusivo e appropriato a coloro che non si accontentano più solo del benessere, ma desiderano investire sulla propria salute anche il loro tempo li-

bero. I temi dello stile di vita e della medicina preventiva ed extra ospedaliera saranno i protagonisti della sanità del futuro". Anche il 2022 ha visto importanti investimenti... "A un'offerta salute e benessere già tra le più ampie del panorama termale italiano, si aggiunge, a supporto del centro di riabilitazione, la nuova tecnologia Hu-nova di Movendo Technologies, il pri-

mo robot al mondo in grado di misurare in modo oggettivo le capacità motorie e funzionali del paziente. L'adozione di tale tecnologia consentirà di rispondere a criteri d'evidenza scientifica in tutte le fasi dei percorsi riabilitativi disegnati da Ermitage nell'ambito della prevenzione e della riabilitazione in patologie che limitano autonomia e capacità di movimento. Inoltre il servizio di consulenza medico specialistica, che già includeva Fisioterapia, Ortopedia, Neurologia, Dietologia e Linfologia, dal 2022 potrà contare anche su Pneumologia e Cardiologia. E l'acquisto di un nuovo sistema di diagnostica per immagini ad alta tec-

nologia consentirà, nell'ambito della medicina preventiva, non solo di personalizzare i percorsi dedicati al dimagrimento e alla prevenzione cardio vascolare, ma anche d'erogare, a chi lo desidera e in brevissimo tempo, un efficiente servizio di check up cardiologico comodamente in vacanza, senza mai dover lasciare il confort dei servizi alberghieri". E se si ha poco tempo? "C'è il servizio 'Week end Check Up', infatti non mancano gli ospiti di brevi soggiorni benessere, persone particolarmente impegnate nel lavoro che cercano di sfruttare il week end per un sollievo dallo stress della vita quotidiana. Nel caso di un

Medical Hotel qual è l'Ermitage, però, anche un breve soggiorno può assumere un significato molto qualificante: in meno di 72 ore dà la possibilità di godersi una pausa di relax termale usufruendo nel contempo di un check up cardiologico completo con le migliori competenze di tipo medico specialistico e diagnostico oggi disponibili, comodamente in vacanza e senza mai lasciare l'hotel. All'Ermitage una nuova medicina esiste, costa meno di quanto si possa pensare e può rispondere in modo rapido e positivo a tanti bisogni insoddisfatti". Così un mare di salute vi aspetta fra bagni di sole nel verde del parco e nuotate nel-

le piscine termali perché ridurre l'età biologica non è più un miraggio! Inoltre, in collaborazione con l'Hospice Pediatrico di Padova, la famiglia Maggia ha creato il progetto "Il Sogno di Eleonora" ([www.ilsognodieleonora.it](http://www.ilsognodieleonora.it)), dedicato a bambini e ragazzi affetti da gravi patologie invalidanti, che vengono ospitati con la famiglia in una suite appositamente attrezzata, al fine di garantire un periodo di serena vacanza con programmi riabilitativi intensivi e mirati sotto controllo di specialisti, a titolo completamente gratuito.

